

LE MISURE POST SISMA: INTERVENTI, INVESTIMENTI, NORME TECNICHE

La ricostruzione nei territori colpiti dal sisma dello scorso 24 agosto sarà affidata a **Vasco Errani**, ex Presidente dell'Emilia Romagna, la cui nomina è stata accolta con soddisfazione da Aniem, come detto dal Presidente Piacentini in un comunicato, in considerazione del lavoro e dell'esperienza maturata nel territorio emiliano.

Dalle prime ore seguenti l'evento, si stanno valutando iniziative straordinarie e urgenti in favore dei lavoratori e delle imprese dei territori colpiti dal sisma, che dovrebbero poi confluire nel decreto sull'emergenza a cui il Governo sta lavorando.

I primi numeri:

- sono più di 3.700 le imprese coinvolte, con 5.000 addetti;
- 670 aziende sono concentrate ad Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto;
- il Governo e il Ministro delle politiche agricole Martina hanno disposto un'iniezione di liquidità di 12 milioni, e si sta lavorando ad un piano strategico di rilancio per il settore agricolo;
- previsto lo sblocco entro il 15 settembre degli anticipi degli aiuti della Politica agricola comune (5 milioni) e dei finanziamenti dello Sviluppo rurale (7 milioni);
- secondo i dati della Protezione civile serviranno almeno non prima di 4 mesi perché siano pronte le casette di legno. Al momento si cerca di capire se far arrivare le roulotte nelle zone terremotate oppure spostare la popolazione negli alberghi, con l'impegno che la soluzione attuale delle tende non duri più di un mese;
- si farà ricorso a Moduli abitativi provvisori (i MAP in arrivo da Trento), edifici alternativi, e se necessario e per periodi molto ristretti a strutture in paesi confinanti o in tensostrutture.

Il Governo ha stanziato i primi **50 milioni per la gestione dell'urgenza tramite la Protezione civile (i 50 milioni fanno parte dei 234 milioni del Fondo per le emergenze nazionali)**. E dopo la dichiarazione dello stato di emergenza, **il MEF ha stabilito lo stop agli obblighi fiscali e contributivi per le popolazioni colpite**.

Inoltre, per la ricostruzione il Governo potrà accedere al **Fondo europeo di solidarietà** che può essere attivato su richiesta entro 12 settimane dal sisma, i cui finanziamenti sono destinati a coprire i costi per gestire l'emergenza, dalla cura della popolazione sfollata al ripristino delle infrastrutture. L'Italia può poi attivare il **meccanismo UE per la Protezione civile**, che consente alla Commissione UE di coordinare gli aiuti provenienti dagli altri Paesi verso l'Italia e di cofinanziare le spese di trasporto di materiali ed esperti.

PIANO CASA ITALIA

Per far fronte alle necessità in tempi brevi, ma anche per sviluppare strategie a lungo termine a fini di prevenzione, il Governo ha lanciato il piano Casa Italia, il cui punto di forza saranno i **2 miliardi all'anno** che verranno messi a disposizione appunto per la prevenzione. Secondo le prime dichiarazioni, si pensa ad un periodo di validità ed applicabilità del piano di almeno 20 anni.

I 2 miliardi si tradurranno prima di tutto in **potenziamento degli ecobonus e i "sismabonus" del 65%**: in sostanza, tali sgravi fiscali diventerebbero di lunghissimo termine. L'intenzione è, inoltre, quella di garantire un salto nell'applicazione della misura, passando cioè dall'intervento limitato alla casa ai complessi immobiliari, utilizzando la finanza e operatori specializzati come le Esco.

Accanto ai bonus, già si parla di **riqualificazione urbana e dissesto idrogeologico, di sicurezza statica del patrimonio, e di incentivi ai privati**.

Per la liquidità si attingerà ai fondi europei e ai fondi sviluppo e coesione.

Il tema delle prevenzione fa poi riaprire il caso del **fascicolo del fabbricato**, da sempre considerato fondamentale per la rete delle professioni tecniche, poiché dovrebbe contenere tutte le informazioni necessarie sugli aspetti che riguardano la stabilità e la sicurezza degli edifici ai fini della protezione, soprattutto, dagli eventi sismici.

Quindi il progetto Casa Italia ha lo scopo ben più ampio di mettere in sicurezza l'intera Italia e rilanciare la crescita, lanciando misure di cui buona parte finirà nella legge di Bilancio (si sta anche valutando l'emanazione di un decreto legge).

In questo contesto, si deve tener conto allora dell'aggiornamento delle **norme tecniche sulle costruzioni**, ferme al 2008, e che dovrebbe facilitare la messa in sicurezza del patrimonio esistente.

Le norme tecniche per le costruzioni contengono le regole che tutti i professionisti italiani devono seguire per realizzare edifici, ma il lavoro dei tecnici del Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'aggiornamento delle stesse, si è caratterizzato per contrasti interni, fino all'approvazione di una bozza a novembre del 2014. Da allora, il testo è fermo, bloccando innovazioni importanti.

Nel merito: si introdurranno parametri separati per l'adeguamento sismico dei fabbricati vecchi. Usando gli stessi criteri del nuovo, come avviene adesso, le regole risultano di fatto inapplicabili, perché gli interventi sono troppo complessi e costosi. Si realizzerebbe in questo modo una massiccia operazione di messa in sicurezza del patrimonio esistente, poiché gli edifici vecchi incasserebbero uno sconto del 20% nei parametri di sicurezza, rispetto a quelli edificati da zero.

Restano però scoperte una serie di ipotesi, come quella della sopraelevazione o gli ampliamenti dei fabbricati. La novità riguarderà soprattutto il caso di cambi di classe e di destinazione d'uso degli edifici, che comportino un aumento dei carichi verticali superiore al 10%: in queste ipotesi sarà più facile adeguarsi alla normativa antisismica.

Questo passaggio, però, come quello sull'utilizzo di materiali innovativi, è stato oggetto delle critiche e dei contrasti più pesanti all'interno del CSLP.

Sembra che la pubblicazione dell'aggiornamento sarà garantita entro fine anno.

Si sta procedendo, inoltre, alla definizione di un **documento di classificazione sismica degli edifici, da prendere come riferimento per potenziare i bonus fiscali sugli adeguamenti**: si tratta di uno schema per classi, che ricorda molto quello che oggi viene utilizzato per la certificazione energetica, per fotografare in maniera immediata il livello di sicurezza di un edificio.

Il testo è già stato inviato al Consiglio superiore dei lavori pubblici, per il parere.

Il principio base è quello per cui il costo medio annuo da sostenere per riparare i danni e coprire le perdite causate da eventi sismici in una struttura efficiente è trascurabile, nelle strutture più vecchie tende a salire, fino al momento in cui può essere più conveniente demolire e ricostruire.

Di seguito, una serie di focus sulle misure annunciate con il piano Casa Italia, di diretta applicazione in ambito di ricostruzione post sisma.

FOCUS 1: RICOSTRUZIONE CON MODELLO ANAC

L'annuncio dell'adozione del **modello ANAC (sulla scia di Expo e ricorrendo alla vigilanza collaborativa)** ha lo scopo di garantire non solo il rispetto delle regole pubbliche di trasparenza e contro la corruzione, ma anche di tutelare i cittadini affinché arrivino tutti i fondi programmati.

Il campo d'azione quindi spazierà dal controllo degli appalti pubblici per ricostruire le infrastrutture pubbliche, a, soprattutto, la garanzia di mandare a buon fine migliaia di interventi, per lo più micro interventi privati, che saranno finanziati dallo Stato secondo un modello tutto da costruire.

Centrale quindi sarà la tutela dei cittadini che hanno diritto a vedere arrivare i fondi nei tempi giusti e completare i lavori in fretta, creando le condizioni affinché i lavori si svolgano nei tempi e nei costi previsti.

Si procederà quindi a:

- individuare modalità di finanziamento pubblico;
- perimetrazione urbanistica;
- ridefinire rapporto Stato-Enti locali nella guida di pianificazione ed esecuzione;
- ridefinire il grado di vincoli pubblici sui cittadini privati.

Quanto alla vigilanza collaborativa, lo scopo è quello di adattare tale modello alla situazione, ed ampliarne il perimetro d'azione oltre lo stretto ambito della fase dell'affidamento, per essere estesa alla fase di esecuzione.

Si ricorda che con il modello della vigilanza collaborativa l'ANAC stipula un protocollo con un ente pubblico che mette a disposizione preventivamente la documentazione relativa ai suoi appalti (bandi di gara, procedure di affidamento, capitolati).

L'Anac verifica se ci sono anomalie e, se non ce ne sono, mette un "bollino" sugli appalti vigilati in modo che possano procedere più speditamente.

Accanto alla funzione di collaborazione preventiva, ormai consolidata, pare verranno disegnati per l'ANAC ulteriori specifici ruoli ai fini della buona riuscita della ricostruzione:

- garantire l'assenza di infiltrazioni e distorsioni nei migliaia di piccoli lavori privati, semplificando comunque e rendendo spedite al massimo le procedure per progettare e affidare i lavori;
- controllare che i lavori siano effettivamente eseguiti in tempi accettabili e, quindi che a monte arrivino nei tempi previsti i finanziamenti promessi dallo Stato.

FOCUS 2: PREVENZIONE SISMICA E IDROGEOLOGICA

Dati Italia:

- il 70% dei fabbricati è stato costruito prima del 1974 (anno di entrata in vigore delle prime norme antisismiche nazionali);
- il rischio sismico interessa il 44% della superficie nazionale, il 36% dei comuni e un terzo della popolazione.

L'Italia ha chiesto a Bruxelles flessibilità non solo sulle operazioni di emergenza per i territori colpiti dal sisma, ma anche sulla prevenzione.

Già esistono piani varati dal Governo per la messa in sicurezza del territorio, che hanno portato allo sblocco di centinaia di interventi per **1,3 miliardi** sotto l'impulso dell'apposita struttura, ma a questi deve affiancarsi un'adeguata organica attività di prevenzione sismica contro le situazioni più a rischio, a cominciare dalle infrastrutture pubbliche.

FOCUS 3: RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Come detto, il potenziamento degli incentivi fiscali sulle riqualificazioni con efficientamento energetico troverà spazio nella legge di Bilancio.

Oltre alla richiesta già avanzata di applicabilità oltre la villetta e il condominio, anche al **complesso immobiliare**, si parla anche di possibile ampliamento del perimetro a **immobili di impresa e della PA**. Il progetto che si sta disegnando è quello che vede al centro del meccanismo fiscale una semplificazione che trasferisce il valore del bonus all'impresa specializzata o alla Esco che esegue l'intervento.

FOCUS 4: RECUPERO DELLE PERIFERIE

Negli ultimi mesi sono stati investiti **700 milioni statali, e varati due specifici bandi**, rivolti ai Comuni, per progetti di miglioramento delle periferie: il primo da 200 milioni, già avviato, e di cui si attende la graduatoria delle proposte finanziate; il secondo, invece, che mette in palio 500 milioni, che concede più risorse a chi è in grado di coinvolgere nel progetto imprese e capitali privati.

In tale contesto l'obiettivo di Casa Italia è quello di introdurre misure volte ad incentivare meccanismi di demolizione e ricostruzione, per poter ridefinire spazi, contenuti, verde pubblico, viabilità.

FOCUS 5: HOUSING SOCIALE

Già esistono meccanismi volti al sostegno alla morosità (incolpevole), fondi di solidarietà, specifiche misure per l'acquisto prima casa, leasing immobiliare, sospensione rate di mutuo. Il MIT ha investito circa **mezzo miliardo** per il piano che ha l'obiettivo di recuperare e rendere disponibili entro fine anno 5.767 alloggi (ora si è a quota 1.733) e di avviare entro il 2017 il recupero di altri 20.769 alloggi popolari.

Casa Italia, in tale contesto, ha l'obiettivo di ideare meccanismi per attrarre privati nel mercato dell'affitto.

LE PROPOSTE ANIEM

- **Estendere gli incentivi fiscali per i lavori di prevenzione e messa in sicurezza statica degli edifici anche alle seconde case:** nei luoghi del sisma e in generale nelle cosiddette aree ad alta pericolosità sismica (zone sismiche 1 e 2), ci sono moltissime seconde case che in quanto tali sono meno abitate e soprattutto non usufruiscono delle detrazioni del bonus terremoto. Aniem ritiene che estendere tale bonus anche a questa tipologia di case, permetterebbe un aumento incisivo degli interventi preventivi di messa in sicurezza degli edifici:
- Inserire altre misure concrete nel pacchetto dei prossimi provvedimenti per promuovere una strategia articolata e strutturale della sicurezza antisismica del patrimonio immobiliare e storico del Paese. In particolare:
 - Attivare una seria ed approfondita **analisi del patrimonio pubblico e privato, con conseguente classificazione** del livello di sicurezza degli edifici, parimenti a quanto già avviene per l'aspetto energetico, con incentivi fiscali e coinvolgimento responsabile degli ordini professionali a tariffe concordate, partendo dalle aree a più elevato rischio sismico. Stimoliamo tale processo con una **detrazione fiscale del 100% sulla diagnosi statica degli edifici ubicati nelle aree a rischio sismico 1 e 2.**
 - Incentivare gli interventi di **demolizione e ricostruzione**, stabilizzando ed estendendo il bonus fiscale anche agli aumenti volumetrici che garantiscano sicurezza antisismica.
 - Promuovere un progetto di messa in sicurezza degli **edifici scolastici**: Aniem 6 anni fa ha firmato un protocollo con la Protezione civile che consente una ricognizione delle scuole collocate in aree a rischio sismico e la realizzazione degli interventi necessari attraverso un global service che consente ai privati che finanziano l'intervento di rivalersi sulla gestione dei servizi.

Infine, come già da comunicazione dei giorni scorsi, Aniem ha deciso di intervenire in maniera concreta mettendo a disposizione competenze e capacità del proprio sistema associativo, concentrando l'iniziativa sul Comune di Accumoli: in questo centro il suolo si

è spostato lateralmente di 16 centimetri, ci sono stati 11 morti e quasi la totalità degli stabili è stata seriamente danneggiata o ridotta in macerie.

Si chiede quindi di **segnalare direttamente agli uffici dell'Associazione, la disponibilità dei nostri associati a fornire mezzi, persone e competenze, per aiutare il Comune di Accumoli a rialzare le proprie fondamenta.**

Nell'immediato, per tutti coloro che volessero dare un primo segnale di sostegno economico alla comunità locale, segnaliamo il codice Iban del Comune al quale è possibile destinare un contributo.

Iban: IT83 E030 6914 6011 0000 0046 108

Causale "CONTRIBUTO ANIEM PER ACCUMOLI SISMA AGOSTO 2016"